



**CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2025-2026**  
**Università degli Studi Roma Tre**

*Prolusione del Magnifico Rettore*  
*prof. Massimiliano Fiorucci*

Autorità civili, religiose e militari, Magnifiche Rettrici e Magnifici Rettori, delegate e delegati, Studentesse e studenti, Colleghe e Colleghi, Signore e Signori, gentili ospiti,

Vi ringrazio davvero molto per la vostra presenza e vi do il più cordiale benvenuto per l'Inaugurazione dell'Anno accademico dell'Università degli Studi Roma Tre in questa bellissima Aula Magna, colma di persone e di affetto per il nostro Ateneo.

Quest'anno l'Inaugurazione dell'a.a. di Roma Tre coincide con la giornata delle "Università svelate 2026", ovvero la Giornata Nazionale delle Università. Gli Atenei di tutta Italia (Statali e non statali) accolgono i cittadini in un momento di condivisione del patrimonio scientifico e culturale che la comunità accademica custodisce e produce per la società che la sostiene. Una Giornata di incontri che hanno l'obiettivo di ribadire, da una parte, il ruolo degli atenei del nostro Paese in quanto avamposto della conoscenza e della ricerca scientifica, che si trasforma in crescita economica e benessere per le famiglie. Ma, dall'altra, di rivendicarne soprattutto il contributo insostituibile alla costruzione del tessuto socioculturale che garantisce la partecipazione attiva alla vita democratica, ognuno nel proprio territorio di riferimento: dalle grandi metropoli, ai piccoli centri; dalle trafficate zone costiere, alle aree interne soggette sempre più allo spopolamento.

Gli eventi in programma riguardano le molteplici dimensioni in cui l'Università pubblica agisce come motore di crescita: formazione dei professionisti e dei cittadini, interdisciplinarietà, innovazione tecnologica, rapporti con il mondo produttivo, ricerca di base e avanzata, oltre alle iniziative di *public engagement* che rafforzano le comunità locali.

L'anno accademico 2025-2026 è il trentatreesimo anno di attività dalla fondazione del nostro Ateneo. Da quel 1992-1993 sono cambiate molte cose nel sistema universitario, nel Paese e nel mondo intero e la nostra Università ha avuto la capacità di svilupparsi, di innovare, di rispondere alle richieste di cambiamento oltre che di consolidarsi sempre di più a livello nazionale e internazionale come Ateneo di riferimento.

Nel mese di giugno 2026 sarà trascorso un quadriennio dal mio insediamento e voglio rivolgere un sentito e non formale ringraziamento alle Prorettrici e ai Prorettori, alle delegate e ai delegati, alle Direttrici e ai Direttori dei Dipartimenti, al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, ai docenti e al personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario, al Direttore Generale per il costante supporto e ai Dirigenti per l'impegno quotidiano volto a garantire un servizio di alta qualità anche in una fase, come quella attuale, particolarmente complessa per il sistema universitario che, però, credo di poter dire, abbiamo affrontato con grande coesione, con senso di responsabilità e con spirito comunitario e solidaristico.

Voglio esprimere, inoltre, un sentito ringraziamento al Collegio dei Revisori dei Conti, al Nucleo di Valutazione, al Presidio di Qualità, al Consiglio degli Studenti, alla Commissione Etica, al Collegio di Disciplina e al Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) per il prezioso lavoro che svolgono ogni giorno.

Desidero ringraziare, infine, le tante studentesse e i tanti studenti che anche quest'anno hanno scelto di avviare la loro formazione accademica a Roma Tre, determinando così una significativa crescita nelle immatricolazioni: abbiamo registrato per il quarto anno consecutivo una crescita delle immatricolazioni pari a circa il più 9% rispetto allo scorso anno accademico, un risultato davvero eccezionale, un importante segnale per l'Ateneo, per la città di Roma e per il Paese. Un dato in controtendenza rispetto a quello nazionale che registra un meno 3,3% e che ha confermato, peraltro, la centralità di Roma come città universitaria. Secondo i dati del MUR, elaborati dall'ufficio di statistica del Campidoglio, Roma si conferma anche come la prima città italiana per numero di laureati con ben 66.271 studenti e studentesse che hanno concluso il loro percorso universitario registrando un aumento del 9,7% rispetto all'anno precedente. Si tratta di un risultato eccezionale, scaturito dalla ricchezza e dalla diversificazione dell'offerta formativa, ma anche dalla collaborazione tra gli Atenei cittadini e della Regione, dall'investimento su orientamento e tutorato e dal sempre più proficuo dialogo con istituzioni e imprese sul territorio, oltretutto dalla sempre più rilevante dimensione internazionale della formazione. A questo proposito desidero ringraziare le colleghe e i colleghi del CRUL con i quali abbiamo costruito una rete fatta di collaborazione, cooperazione e condivisione su tanti fronti e sempre in dialogo con istituzioni e imprese sul territorio per far crescere le opportunità di alta formazione e di inserimento lavorativo. Va segnalato, inoltre, in positivo che le laureate sono più della metà (37.303), sebbene la loro distribuzione non sia molto omogenea nei diversi indirizzi di studio, a conferma che ancora molto dobbiamo fare per contrastare stereotipi di genere immotivati ma, ahinoi, duri a morire.

Questi straordinari risultati ci inorgogliscono e, nello stesso tempo, ci responsabilizzano sempre di più a fare meglio e a garantire ai nostri studenti un percorso di qualità e di crescita democratica. Da questo punto di vista rivolgendomi agli studenti voglio citare le parole pronunciate dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in conclusione del suo messaggio di fine anno quando, rivolgendosi ai giovani, ha detto: "Qualcuno - che vi giudica senza conoscervi davvero - vi descrive come diffidenti, distaccati, arrabbiati: non rassegnatevi. Siate esigenti, coraggiosi. Scegliete il vostro futuro. Sentitevi responsabili come la generazione che, ottanta anni fa, costruì l'Italia moderna".

Non possiamo trascurare, tuttavia, che questa cerimonia si svolge purtroppo anche quest'anno in un contesto mondiale, europeo e nazionale di grande e grave difficoltà: continuano le guerre sempre più cruente, l'instabilità politica avanza, la voce dell'Europa è flebile e incoerente a dispetto dell'avanzare dei nazionalismi e delle autocrazie, il diritto internazionale è stato umiliato e offeso e lo spirito del Manifesto di Ventotene sembra essere un vago ricordo. Si tratta di un periodo critico, che sta mettendo a dura prova gli equilibri internazionali, disegnando un mondo dove le nuove povertà, l'esclusione sociale, la crisi economica e valoriale accentuano ancor più che in passato le profonde diseguaglianze economiche, sociali, culturali e di istruzione. Le ragioni della forza sembrano prevalere su quelle del dialogo. Ma il mondo della ricerca non può rassegnarsi alla logica irrazionale del più forte e, non a caso, a questi temi abbiamo dedicato, in forme diverse, le lezioni inaugurali degli anni precedenti.

Lo scorso anno abbiamo scelto di affidare l'apertura al prof. Alessandro Barbero che ha tenuto una straordinaria *Lectio* sul tema "Immigrazione e cittadinanza nell'impero romano".

L'anno precedente il prof. Romano Prodi ha tenuto una memorabile *Lectio magistralis* dal titolo "Crisi mondiale e crisi europea".

"Educare alla pace" è stato, invece, il tema della profetica *Lectio* tenuta in occasione

dell'inaugurazione dell'a.a. 2022/2023 da S.E. il Cardinale Matteo Zuppi.

Quest'anno, abbiamo scelto di affidare l'apertura al prof. Luciano Floridi, che ringrazio sentitamente, che terrà una *Lectio* sul tema "The Agentic Society: cambiamenti macroscopici che stanno definendo il futuro post-AI". Non può sfuggire a nessuno quanto sia necessario oggi affrontare con gli strumenti della ricerca scientifica un tema che ha già modificato le nostre vite quotidiane e che abbiamo il compito di orientare e governare se non altro in termini di opportunità, piena consapevolezza e limiti.

Si tratta di questioni vecchie e nuove, in alcuni casi antiche e pure attualissime, temi cruciali del nostro tempo e fondamentali per le nostre società che, purtroppo, troppo spesso vengono affrontati in modo superficiale e strumentale e che invece meritano di essere approfonditi seriamente e con senso di responsabilità.

Oggi più che mai, l'educazione alla pace, alla sostenibilità, al dialogo interculturale e l'attenzione alla centralità della persona in relazione all'ipersviluppo tecnologico sono compiti che l'Università deve incarnare, contribuendo alla formazione di donne e uomini liberi e consapevoli. Un'università aperta, pubblica, innovativa e al servizio della società.

Il nostro Ateneo da parte sua ha trasformato e riqualificato il tessuto urbano e sociale in cui si è insediato dal punto di vista architettonico, urbanistico e dal punto di vista culturale, ambientale e sociale, e continuerà a farlo con grande convinzione, con entusiasmo e con perseveranza nonostante le difficoltà insieme a tutti gli attori del territorio e non solo, perché riteniamo che questo sia il compito di un soggetto pubblico. Dopo aver ristrutturato, inaugurato e avviato le attività nella nuova bellissima sede del polo universitario di Ostia, collocato nell'ex Enalc Hotel offertoci in concessione dalla Regione Lazio che colgo l'occasione per ringraziare attraverso l'Assessora all'Università Luisa Regimenti, abbiamo completato la realizzazione dei nuovi laboratori didattici e di ricerca dedicati al Corso di Laurea in Scienze e Culture Enogastronomiche. Un investimento culturale ed economico molto significativo nel potenziamento della formazione e della ricerca nel settore *alimentare* italiano e internazionale, inaugurato solo pochissimi giorni prima che la cucina italiana venisse riconosciuta dall'UNESCO come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Abbiamo completato e inaugurato a gennaio 2026, insieme al Sindaco Roberto Gualtieri, il primo dei padiglioni ristrutturati dell'ex Mattatoio assegnati a Roma Tre nel quadro del Quarto Accordo di Programma e, nel mese di dicembre 2025, è nata la Fondazione Mattatoio "Città delle Arti" di cui siamo soci fondatori insieme a Roma Capitale. Tale Fondazione consentirà di realizzare moltissime attività in uno dei luoghi più belli e rappresentativi della città. Sono in corso i lavori di ristrutturazione della ex Tommaseo per offrire una sede moderna e funzionale al Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo e di Piazza della Repubblica, che consentirà, tra l'altro, al Museo della scuola e dell'educazione "Mauro Laeng" di esprimere tutte le sue potenzialità. Sono in fase di completamento i lavori di implementazione degli impianti fotovoltaici in diverse sedi dell'Ateneo all'insegna di una sostenibilità praticata e non solo dichiarata. La prima fase del progetto prevedeva la realizzazione di impianti presso le sedi dei Dipartimenti di Scienze Politiche, Giurisprudenza, Lingue, Letterature e Culture Straniere e Studi Umanistici. Tali impianti sono stati completati e pronti per la connessione alla rete elettrica gestita da Areti. Sono state, inoltre, avviate la seconda e la terza fase del progetto (riguardanti le sedi dei Dipartimenti di Matematica e Fisica, Scienze e Ingegneria) che si concluderanno entro il 2027.

Sono state avviate, poi, le procedure per l'elaborazione e la definizione del Quinto accordo di programma per lo sviluppo futuro dell'Ateneo grazie alla fruttuosa e proficua collaborazione con Roma Capitale. E' stato siglato un accordo con Roma Capitale per la riqualificazione dell'ex stabilimento

Mira Lanza che Roma Capitale sta offrendo in concessione a Roma Tre. Un progetto che consentirà di realizzare uno studentato e una foresteria per *visiting professor* per complessivi 250 posti con servizi di ristorazione e spazi di socializzazione e aggregazione per la cittadinanza. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, deliberato la ripresa dei lavori per il secondo lotto della Vasca Navale, una decisione importante e coraggiosa di cui beneficeranno i Dipartimenti di area scientifico-tecnologica che sono, peraltro, in forte espansione in termini di immatricolazioni.

È stato elaborato, inoltre, sempre in collaborazione con Roma Capitale, un progetto interdipartimentale per la riqualificazione di Corviale, a partire dall'esperienza già in essere dal 2019 portata avanti dal Dipartimento di Architettura. Il progetto denominato CORVIALISTA, a cura dei Dipartimenti di Architettura, Filosofia, Comunicazione e Spettacolo e Scienze della Formazione, vuole essere un progetto di gestione degli spazi e delle attività culturali nei luoghi appena ristrutturati da Roma Capitale.

In una congiuntura tutt'altro che facile, Roma Tre, un Ateneo pubblico, ha scelto, dunque, di investire nell'adeguamento e nel potenziamento dei propri spazi, a conferma del fatto che la nostra idea di Università rifiuta la logica del mero profitto e di una formazione a basso costo, che di democratico ha ben poco, puntando piuttosto sulla creazione di concreti spazi di condivisione e trasmissione del sapere, a beneficio della comunità accademica e di tutta la cittadinanza. Questa è la differenza sostanziale tra gli Atenei statali e non statali che svolgono un servizio pubblico e gli enti for profit il cui obiettivo profondo non è formare cittadini ma vendere a clienti.

A tale proposito, voglio ringraziare il Sindaco di Roma, il Prof. Roberto Gualtieri, tutti gli Assessori e l'intera struttura tecnico-amministrativa di Roma Capitale per il costante e costruttivo lavoro comune che è stato avviato su tanti fronti. Saluto e ringrazio, inoltre, il Presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri, la Presidente del Municipio I, Lorenza Bonaccorsi, il Presidente del Municipio X, Mario Falconi, il Presidente del Municipio XI, Gianluca Lanzi, il Presidente del Municipio XII, Elio Tomassetti.

Nella convinzione che la ricerca, la didattica e la valorizzazione delle conoscenze costituiscano attività inscindibili che sinergicamente si alimentano, Roma Tre intende sostenere e promuovere, nella cornice di una programmazione responsabile e sostenibile, efficaci azioni formative e di ricerca che abbiano ricadute sociali.

In particolare, l'Ateneo ha organizzato e promosso attività di sensibilizzazione della comunità accademica e studentesca sull'impatto della ricerca e della didattica sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU, promuovendo una cultura fondata su principi di equità, sostenibilità e inclusione. Da questo punto di vista, nell'a.a. 2025/2026 è stata avviata la terza edizione della "Lezione Zero per la Sostenibilità". Si tratta di un corso opzionale, organizzato e tenuto da docenti di diversi Dipartimenti, articolato in moduli interdisciplinari che inquadrano le tematiche nell'ampio dibattito sui temi dello sviluppo sostenibile. Gli organi di Ateneo hanno approvato, inoltre, per il secondo anno il Bilancio di sostenibilità dell'Ateneo e le azioni avviate in questa area hanno portato a un significativo miglioramento del posizionamento di Roma Tre nei ranking internazionali sulla sostenibilità.

La ricerca è un pilastro fondamentale del sistema universitario e Roma Tre ha visto consolidarsi nel tempo la sua collocazione ai vertici della ricerca accademica nazionale e internazionale, cogliendo le opportunità offerte dai piani di potenziamento della ricerca italiana ed europea. L'Ateneo è impegnato in numerosi progetti finanziati nell'ambito del PNRR Missione 4 (Istruzione e ricerca), partecipando sin dall'inizio al Centro Nazionale "National Biodiversity Future Center", all'ecosistema dell'innovazione "Rome Technopole Innovation Ecosystem", al partenariato esteso "Changes (Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society)", alla realizzazione di un sistema integrato di

infrastrutture di ricerca e infrastrutture tecnologiche di innovazione (Progetti iEntrance e MEET) e ha partecipato con successo a numerosi bandi a cascata del PNRR.

Roma Tre, inoltre, è attualmente impegnata in numerosissimi PRIN, in 74 dei quali in veste di coordinatore nazionale, in tutte le aree del sapere, dalle *humanities* alle discipline STEM.

Recentemente siamo risultati, inoltre, vincitori di 6 progetti FIS3 per un finanziamento complessivo pari a **8.700.000 euro**. Per il Settore PE (Physical Sciences and Engineering) sono stati finanziati **Valerio Acocella** (*Earth System Science - Advanced grant*), **Filiberto Bilotti** (*Systems and Communication Engineering - Advanced grant*), **Giorgio Cipolloni** (*Mathematics - Starting grant*), **Cristoforo Demartino** (*Products and Processes Engineering - Consolidator grant*), **Alfredo Sciortino** (*Condensed Matter Physics - Starting grant*). Per il Settore SH (Social Science and Humanities) è stata ammessa al finanziamento **Angelapia Massaro** (*The Human Mind and Its Complexity - Starting grant*).

Siamo risultati vincitori, inoltre di 19 progetti HORIZON, in uno dei quali come ERC Advanced. Quest'ultimo progetto ha visto la realizzazione di uno straordinario e avanzatissimo laboratorio inaugurato lo scorso 17 dicembre. SWIM Lab, un laboratorio all'avanguardia dedicato alla ricerca di acqua liquida extraterrestre e all'individuazione di ambienti potenzialmente favorevoli alla vita è nato nell'ambito del progetto ERC Advanced Grant 2023 SWIM – Surfing Radio Waves to Detect Liquid Water in the Solar System, guidato dalla prof.ssa Elena Pettinelli.

Sta per concludersi, inoltre, la mappatura puntuale e aggiornata dei laboratori dell'Ateneo, così da aumentarne la visibilità all'esterno, sia per favorire sinergie interne sia per consolidare collaborazioni con altri Atenei, enti di ricerca e mondo produttivo. Sono stati istituiti, inoltre, un gruppo di lavoro per il monitoraggio della qualità della ricerca ed un gruppo di lavoro sul “ranking” che, in un sistema della ricerca nazionale e internazionale sempre più competitivo, mirano a valorizzare la produzione scientifica di Roma Tre e, quindi, la visibilità del nostro Ateneo in tutte le aree del sapere.

Tra i successi e i riconoscimenti per il nostro Ateneo voglio anche ricordare che ben 6 docenti di Roma Tre sono stati nominati come componenti del Consiglio tecnico-scientifico mercato dei capitali del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) e numerosi docenti occupano ruoli importanti in prestigiose istituzioni italiane e internazionali.

La continua crescita nel numero di immatricolati testimonia l'attenzione dell'Università Roma Tre ad una didattica di qualità, incentrata sull'innovazione e sull'interazione tra ricerca e formazione, dove le studentesse e gli studenti assumono un ruolo centrale e attivo nel processo di apprendimento e di crescita culturale e professionale. Il supporto psicologico e l'attenzione al benessere, la sensibilizzazione sull'importanza sociale della ricerca e la promozione di una cultura dell'inclusione costituiscono componenti essenziali della strategia didattica di Roma Tre, in cui la centralità della componente studentesca è un elemento inderogabile. In tema di inclusione va segnalato che, lo scorso anno, è stata adottata una versione aggiornata del “Vademecum per promuovere il processo di inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA”.

Anche nell'ambito della didattica siamo riusciti a utilizzare in modo proficuo le opportunità offerte dal PNRR. Si pensi, solo per fare qualche esempio, alle attività di Orientamento attivo nella transizione scuola-Università nell'ambito del programma Next Generation UE (che ha raggiunto quasi 20.000 studenti delle scuole secondarie), al progetto EDUNEXT finalizzato all'innovazione didattica e alla didattica online di qualità e al progetto PRO-BEN per la promozione del benessere psicofisico, contrasto ai fenomeni di disagio psicologico ed emotivo e la prevenzione delle dipendenze patologiche della popolazione studentesca nell'Università.

Occorre incentivare ulteriormente una didattica innovativa e attiva che sappia utilizzare le potenzialità tecnologiche ai fini di un migliore apprendimento. Un miglioramento della qualità della didattica richiede l'adozione di metodologie innovative sia didattiche che valutative, in grado di condurci a pratiche didattiche partecipative, riflessive ed esperienziali. A tale proposito voglio segnalare la "Giornata sull'Intelligenza artificiale e la didattica a Roma Tre" che ha visto il contributo di tutti i Dipartimenti e che ha individuato numerose aree di intervento per i prossimi anni. Sempre in questo ambito voglio ricordare il recente convegno su "Etica e Intelligenza artificiale" tenutosi a Roma Tre in occasione della nascita della SEPAI (Society for the Ethics and Politics of Artificial Intelligence) e la recente assegnazione a Roma Tre della prestigiosissima Unesco Chair in *Ethics of Artificial Intelligence and Practical Wisdom*, grazie al contributo del prof. Mario De Caro.

La valorizzazione delle conoscenze, meglio nota come TM per il nostro Ateneo non è cosa nuova e rappresenta un elemento cardine dell'identità istituzionale ed organizzativa di Roma Tre sin dalla sua istituzione più di trenta anni fa.

Attraverso di essa, **Roma Tre si impegna oggi, tra l'altro, ad essere un attore significativo e innovativo nella cooperazione allo sviluppo in numerose aree del mondo nonché nella promozione della sostenibilità globale.**

Roma Tre offre molteplici servizi al territorio, ma, tra le tante iniziative, sono personalmente orgoglioso di quanto questo Ateneo sta facendo per la prevenzione e il **contrasto alla violenza contro le donne**. Si tratta di una strategia articolata e integrata. Le iniziative in questo ambito sono davvero tante e in continua crescita e Roma Tre intende continuare a promuovere e a sviluppare ulteriormente le attività del Centro antiviolenza intitolato a Sara Di Pietrantonio, studentessa di Roma Tre vittima di femminicidio nel 2016, aperto a tutte e tutti coloro che hanno bisogno o desiderio di uscire da situazioni di difficoltà, violenza e discriminazioni di genere. In tal senso, sono fiero di poter comunicare che, in collaborazione con DISCO Lazio, abbiamo individuato nella sede di Ostia gli spazi per la istituzione di un secondo Centro Antiviolenza. Nel mese di gennaio 2026, inoltre, abbiamo approvato il nuovo "Codice di comportamento per la prevenzione e il contrasto di molestie, molestie sessuali e discriminazioni", presentato pubblicamente il 9 marzo scorso, mentre il nuovo regolamento tasse prevede l'esonero totale per le persone in uscita dalla violenza di genere e i figli e le figlie di persone vittime di femminicidio.

L'Ateneo, inoltre, si fa promotore di una serie di attività, volte ad operare nell'ambito della **valorizzazione e diffusione delle competenze di cittadinanza** in relazione ai temi della legalità, dei diritti umani, della sostenibilità, della valorizzazione del tessuto democratico nazionale contro ogni forma di discriminazione e violenza. Sono stati a tal fine istituiti gruppi di lavoro ad hoc come quello su Public History / Public Memories oppure quello del Progetto "Custodi consapevoli della Legalità". Entrambi rispondono al desiderio di promuovere la conoscenza pubblica e la sensibilizzazione su questioni legate alla legalità e cittadinanza. E' in pieno svolgimento la seconda fase del progetto "Roma Tre contro le mafie", organizzato in collaborazione con l'Associazione "Libera contro le mafie". Permettetemi di ringraziare a tale proposito don Luigi Ciotti e Francesca Rispoli. Dopo l'intitolazione di 13 aule dell'Ateneo a vittime innocenti delle mafie è stata inaugurata con la pubblicazione dei primi due volumi la collana editoriale "Roma Tre contro le mafie", sempre in collaborazione con Libera e pubblicata da Roma Tre Press, la nostra casa editrice d'Ateneo, che mette a disposizione oltre 500 pubblicazioni integralmente in *open access*. Nell'ambito dell'educazione alla legalità, voglio segnalare che domani, 21 marzo, sarà la **Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie** voluta da Libera e patrocinata come ogni anno dall'Università Roma Tre.

Ancora su questo tema mi piace ricordare l'accordo quadro con Amnesty International che, tra

l'altro, vedrà la pubblicazione del rapporto annuale da parte di Roma Tre Press e che sarà presentato il prossimo 21 aprile nell'aula magna del Rettorato.

Molteplici sono poi le attività di promozione culturale. Oltre alla ricchissima e sempre più raffinata programmazione del Teatro Palladium, segnalo Roma Tre Radio, Roma Tre Orchestra, la Fondazione "Bice, Oscar e Giulio Cesare Castello", l'adesione dell'ateneo alla Rete delle Università Italiane per la Pace e al dottorato nazionale in "Peace studies", alla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), il Centro studi e ricerche "La faggeta" di Allumiere, l'Orto Botanico diffuso e il sistema degli spazi aperti dell'Ateneo, il consolidamento dell'associazione ALUMNI. Vorrei anche menzionare le attività finalizzate a intensificare i rapporti con il mondo del lavoro e con gli ordini e i collegi professionali, i job days organizzati in collaborazione con Roma Capitale nonché le molteplici iniziative per l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

Di particolare significato sono, poi, per noi le attività del PUP (Polo Universitario Penitenziario), finalizzato ad offrire ai detenuti una seconda opportunità. Siamo orgogliosi del fatto che il Coordinatore della CNUPP (Conferenza Nazionale dei Delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziari) sia oggi un nostro docente, il prof. Giancarlo Monina.

Siamo convinti che l'internazionalizzazione non debba essere considerata uno scopo in sé, ma un mezzo per il conseguimento di una serie di obiettivi coerenti con la vocazione di un'università pubblica: a) il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e apprendimento, anche attraverso classi più diversificate per background di provenienza; b) lo sviluppo di una conoscenza critica su problemi di rilievo non soltanto locale, ma potenzialmente globale; c) l'aumento dell'attrattività dell'Ateneo come polo di formazione e ricerca avanzate; d) la produzione di un impatto sociale su scala non meramente territoriale ma sovranazionale.

In linea con questi obiettivi, sono state predisposte azioni volte a valorizzare la dimensione internazionale della nostra ricerca. Tra queste meritano di essere ricordate la definizione di un quadro regolamentare organico per le chiamate dirette dall'estero e dei vincitori di progetti competitivi internazionali; il supporto alla progettazione internazionale attraverso servizi di assistenza mirati e personalizzati; il sostegno alla creazione di dottorati in convenzione con Università estere, e di joint-lab internazionali, e ancora, la promozione di winter e summer school e di programmi di mobilità di scambio dei giovani ricercatori.

Ricordo che, non più di un mese fa, abbiamo ospitato nella nostra sede in collaborazione con la CRUI il Forum dei Rettori italo-uzbeki alla presenza dei Ministri dei due paesi.

E, sempre in questo ambito, voglio segnalare i numerosi progetti a partire dalle attività finanziate dall'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo che ci vedono coinvolti in Libia, Cuba, El Salvador, Giordania, Iraq e in altri paesi.

Sempre in ambito internazionale siamo capofila e partner dei Progetti PNRR IMPACT (dedicato alla cooperazione universitaria nel Mediterraneo e alla creazione di modelli innovativi di formazione con partner in Egitto, Tunisia e Marocco) e del progetto TRANSIT.

Dopo più di tre decenni dalla sua istituzione, Roma Tre è un Ateneo che può dirsi consolidato come luogo di alta formazione, promozione culturale e ricerca scientifica.

Non possiamo nascondere, tuttavia, la necessità di un ulteriore impegno: come in tutte le università italiane anche a Roma Tre vi è un fenomeno di dispersione universitaria che monitoriamo con attenzione e che tentiamo di prevenire attraverso le numerose iniziative messe in campo negli ultimi anni. Sia come Università sia come Paese non possiamo lasciare indietro nessuno, offrendo a tutti e tutte la possibilità di far crescere le proprie conoscenze e le proprie competenze. Per il futuro del nostro

Paese dobbiamo difendere e possibilmente migliorare la qualità della nostra didattica. E certamente non possiamo permetterci di perdere studenti. L'istruzione è, infatti, un bene in sé, un diritto-chiave per progettare i propri itinerari biografici e professionali e per tutelare gli altri diritti.

Siamo orgogliosi del fatto che moltissimi dei nostri laureati siano i primi laureati all'interno delle proprie famiglie. Questo significa che stiamo offrendo ai giovani la possibilità di ridefinire consapevolmente la propria esistenza. Una possibilità che si fonda su una ricca offerta formativa in tutti i campi del sapere con 34 Corsi di Laurea triennali, 58 Corsi di Laurea Magistrali e a ciclo unico, 65 Master di I e II livello, 30 corsi di perfezionamento e aggiornamento, summer e winter school e 27 corsi di dottorato di ricerca.

Un'offerta formativa che, negli ultimi tre anni accademici, l'Ateneo ha saputo arricchire in maniera sostenibile e attenta alle esigenze del Paese con l'apertura di nuovi Corsi di laurea triennali e magistrali anche interdipartimentali in diversi ambiti.

Voglio ricordare solo le più recenti novità.

Nell'a.a. 2025-2026 è stato attivato il Corso di Laurea triennale interdipartimentale in "Ingegneria gestionale" mentre nel 2026/2027 attiveremo tre nuovi corsi di Laurea Magistrale:

- il corso di Laurea Magistrale interdipartimentale in Data Science;
- il corso di Laurea Magistrale in Strategie per la società digitale: politiche, innovazione e nuova Governance;
- il corso di Laurea Magistrale interateneo in Scienze Pedagogiche per le istituzioni educative e sociali con sede amministrativa presso l'Università della Toscana.

Avendo molto a cuore il rapporto con le scuole, Roma Tre si è anche fortemente impegnata nella predisposizione dei Percorsi di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Questo Ateneo ha attivato, infatti, i percorsi di formazione in relazione a ben 35 classi di concorso e contemporaneamente continua il suo impegno decennale in questo ambito attraverso il Corso di Formazione per il Conseguimento della Specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità.

Un'offerta formativa ricca e articolata risponde, però, anche a esigenze di sostenibilità e Roma Tre ha, in tal senso, anche avviato un serio e rigoroso processo di revisione della propria offerta formativa, verificando l'adeguatezza e la sostenibilità della propria proposta.

Tutto ciò evidentemente corrisponde alle esigenze del territorio e del Paese, perché come accennato in apertura, in termini di immatricolazioni per l'a.a. 2025-2026 l'Ateneo ha registrato un risultato a dir poco eccellente, in controtendenza rispetto ai dati nazionali anche in considerazione del gelido inverno demografico. Tuttavia, a livello di sistema, non possiamo certo essere contenti: l'Italia vanta, infatti, alcuni tristi primati. È ancora il penultimo paese in Europa per tasso di laureati e registra il più alto numero di NEET con 3 milioni di giovani tra i 15 e i 34 anni che non studiano, non lavorano, non sono in formazione. A tale proposito, voglio ricordare che è stato da poco siglato un accordo tra Roma Tre e la Filiera nazionale delle Fondazioni ITS Academy dei Servizi alle Imprese. Si tratta di uno tra i primi accordi italiani finalizzati ad avviare una collaborazione per una formazione post secondaria coordinata e attenta ai cambiamenti in corso.

Voglio sottolineare con forza, inoltre, anche l'adesione per il terzo anno consecutivo al progetto UNICORE (*University COrridors for REfugees*), promosso dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, attraverso il quale 4 studenti rifugiati sono arrivati a Roma per coronare il loro sogno. Questa iniziativa è stata possibile anche con il supporto della Fondazione Comunità Domenico

Tardini, della Comunità di Sant'Egidio, della Diaconia Valdese, della Caritas di Roma. Voglio esprimere un ringraziamento particolare a DISCO Lazio presente oggi con il suo Presidente, dott. Simone Foglio, che ha sempre garantito un sostegno concreto a questa iniziativa. Desidero sottolineare, inoltre, che Roma Tre ha aderito al Progetto IUPALS (Italian Universities for Palestinian Students) della CRUI impegnandosi a finanziare borse di studio per studenti palestinesi e garantendo, attraverso il Centro Linguistico di Ateneo, la formazione linguistica degli studenti. Grazie a tale sforzo abbiamo potuto accogliere 5 studenti e studentesse palestinesi e abbiamo appena ascoltato la testimonianza di Serena Awad che saluto e ringrazio.

Dal 1992 ad oggi, abbiamo offerto al Paese più di 140.000 laureati e quasi 4.000 dottori di ricerca. Roma Tre, in sostanza, da più di trenta anni fa la sua parte ma, innanzi a sfide di inedita complessità, siamo consapevoli che dobbiamo, vogliamo e possiamo fare di più.

Se questo è il nostro impegno, cui non intendiamo sottrarci, confidiamo nel Ministero dell'Università e della Ricerca affinché le risorse per il sistema universitario nazionale possano essere incrementate significativamente a partire dall'anno in corso e nei prossimi anni come è stato più volte annunciato. Il sistema universitario italiano ha bisogno di mezzi, di stabilità, di continuità, di certezze e di semplificazioni burocratiche anche in relazione ai processi valutativi che devono favorire il miglioramento e non diventare un ostacolo.

Come è noto il sistema universitario italiano è cronicamente sottofinanziato rispetto ai Paesi dell'Unione Europea e dell'OCSE. Se centralmente non si provvederà con un significativo, strutturale e costante incremento delle risorse, indispensabile anche a causa dell'incremento dei costi del personale e dei costi di gestione generale, nei prossimi anni molti Atenei italiani, soprattutto nel Sud Italia, sforeranno inevitabilmente l'indicatore di sostenibilità avvicinandosi pericolosamente al default. Non possiamo dimenticare, inoltre, la situazione dei precari della ricerca: abbiamo molto apprezzato il recentissimo piano di reclutamento per i ricercatori del MUR che, tuttavia, non è sufficiente.

L'Università deve fare la sua parte in termini di autonomia responsabile, l'ho già detto e lo stiamo facendo, ma la politica ha il dovere di preservare e far crescere un così rilevante cantiere di formazione e ricerca, decisivo per lo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese. Un sistema universitario che, nonostante alcune criticità, continua a formare laureati di altissima qualità, a fare ricerca ad alto livello, offrendo un contributo irrinunciabile al Paese. Un sistema universitario che, ricordiamocelo sempre, rappresenta l'unica garanzia democratica per la mobilità sociale ascendente, il cosiddetto "ascensore sociale" di cui io stesso sono un esempio incarnato.

L'Università non è degli universitari, l'Università è un patrimonio del Paese ma ha bisogno di cura, di investimenti e di attenzione.

Prima di concludere, desidero ringraziare il prof. Luciano Floridi, uno studioso che considero superfluo presentare e che, nonostante i tanti impegni, ha trovato il tempo per essere qui oggi e che con la sua lezione, dal titolo "The Agentic Society: cambiamenti macroscopici che stanno definendo il futuro post-AI", offrirà a noi tutti preziosi elementi di riflessione in una fase storica di grandi cambiamenti che dobbiamo capire e orientare piuttosto che subire.

Buon anno accademico a tutti noi!